



## ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

## UNA RICOGNIZIONE DELLE FONTI INFORMATIVE SUL LAVORO INDIPENDENTE

## RICERCHE E REPORT

a cura di: 



fondo  
sociale europeo

## PROGRAMMA DI LAVORO: ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI PER IL PIEMONTE

# UNA RICOGNIZIONE DELLE FONTI INFORMATIVE SUL LAVORO INDIPENDENTE FUNZIONALI ALL'ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI

OBIETTIVO 8 – STUDIO DI FATTIBILITÀ DI UN MODELLO DI ANALISI SPERIMENTALE DELLO STOCK E DEI FLUSSI DI LAVORO AUTONOMO PROFESSIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI LIBERI PROFESSIONISTI ISCRITTI AD ALBI O ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI.



per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva  
[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)  
INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

L'IREs PIEMONTE è un ente di ricerca della Regione Piemonte, disciplinato dalla legge regionale 43/91. Pubblica una Relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della regione ed effettua analisi, sia congiunturali che di scenario, dei principali fenomeni socio-economici e territoriali del Piemonte.

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Viano, Presidente  
Luca Angelantoni, Vicepresidente  
Gianluca Aimaretti, Antonio Amoroso, Lia Fubini

#### COLLEGIO DEI REVISORI

Maurizio Cortese, Presidente  
Paola Dall'Oco e Sara Ronaldo, Membri effettivi  
Annamaria Mangiapelo e Pierangelo Reale, Membri supplenti

#### COMITATO SCIENTIFICO

Nerina Dirindin, Presidente  
Gabriella Agnoletti, Andrea Barasolo, Sergio Conti, Fabrizio Faggiano, Ludovico Monforte, Stefania Ravazzi, Membri

#### DIRETTORE

Marco Sisti

#### STAFF

Luciano Abburrà, Marco Adamo, Stefano Aimone, Enrico Allasino, Loredana Annaloro, Cristina Aruga, Maria Teresa Avato, Davide Barella, Cristina Bargerò, Stefania Bellelli, Giorgio Bertolla, Roberto Cagliero, Marco Carpinelli, Marco Cartocci, Stefano Cavaletto, Pasquale Cirillo, Renato Cogno, Salvatore Cominu, Alberto Crescimanno, Alessandro Cunsolo, Luisa Donato, Elena Donati, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlino, Vittorio Ferrero, Laura Formicola, Claudia Galetto, Anna Gallice, Filomena Gallo, Silvia Genetti, Lorenzo Giordano, Enrico Gottero, Martino Grande, Ragnar Gullstrand, Giulia Henry, Carla Jachino, Simone Landini, Federica Laudisa, Ludovica Lella, Sara Macagno, Eugenia Madonia, Maurizio Maggi, Maria Cristina Migliore, Giuseppe Mosso, Daniela Musto, Carla Nanni, Daniela Nepote, Sylvie Occelli, Serena Pecchio, Gianfranco Pomatto, Giovanna Perino, Ilaria Perino, Santino Piazza, Sonia Pizzuto, Elena Poggio, Samuele Poy, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Francesca Silvia Rota, Paolo Saracco, Martina Sabbadini, Lucrezia Scalzotto, Bibiana Scelfo, Luisa Sileno, Antonio Soggia, Alberto Stanchi, Filomena Tallarico, Nicoletta Torchio, Guido Tresalli, Stefania Tron, Roberta Valetti, Silvia Venturelli, Giorgio Vernoni, Paola Versino, Gabriella Viberti.

Il rapporto è stato realizzato nell'ambito del servizio di valutazione relativo al Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

IRES - Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte  
via Nizza 18 - 10125 Torino  
[www.ires.piemonte.it](http://www.ires.piemonte.it)

## 1. INTRODUZIONE

Il **piano di lavoro dell'IRES Piemonte sull'analisi dei fabbisogni professionali** e di competenze a supporto, in prima istanza, della programmazione delle attività di formazione professionale finanziate dal POR FSE 2014-2020, prevede per il 2017 otto obiettivi che costituiscono le prime “tessere” di un più ampio programma di ricerca. Quattro di questi obiettivi, già conclusi, hanno riguardato **lo sviluppo di strumenti di analisi basati sulle “comunicazioni obbligatorie”, una fonte che, se opportunamente trattata, può rappresentare con buona approssimazione la domanda di lavoro dipendente** generata dalle imprese ed dalle organizzazioni pubbliche e private insediate sul territorio regionale. A fianco di queste attività lo stesso piano di lavoro ha previsto la realizzazione di uno **studio di fattibilità di un modello di analisi dello stock e dei flussi di lavoro autonomo (Obiettivo 8/2017)** finalizzato alla definizione di strumentazioni dedicate alla rappresentazione della seconda componente fondamentale dell'occupazione. Il lavoro indipendente rappresenta infatti una quota importante delle forze di lavoro regionali. Nel 2016 la Rilevazione continua sulle forze di lavoro ha registrato in Piemonte 451.000 lavoratori indipendenti su 1.811.000 occupati, pari al 25% del totale. Di questi il 56% è risultato essere costituito da lavoratori in proprio, il 24% da professionisti e il restante 20% da soci di cooperativa, collaboratori e lavoratori occasionali. Dal punto di vista settoriale le concentrazioni maggiori si rilevano nel commercio, nell'edilizia, in agricoltura e nella meccanica-impiantistica.

Tuttavia, a fronte di questa rilevanza quantitativa, la conoscenza delle caratteristiche dell'occupazione indipendente resta piuttosto limitata, in particolare nei termini necessari – ad esempio i profili e le competenze più frequenti – alla rilevazione dei fabbisogni a supporto della formazione professionale regionale. **Se è vero che il lavoro autonomo può costituire un effettivo sbocco occupazionale per una quota limitata di partecipanti ai percorsi formativi a regia pubblica, è altrettanto vero che tale possibilità non è da escludere.** Alcuni ambiti di attività sono infatti senz'altro compatibili con alcune delle qualificazioni e dei percorsi formativi contenuti nei cataloghi degli standard e dei corsi regionali: si pensi, ad esempio ai corsi dedicati alla preparazione di addetti alla manutenzione, all'impiantistica e all'edilizia (ad esempio elettricisti e idraulici), alle qualificazioni dedicate al turismo (guide e accompagnatori), ai servizi culturali (tecnici del suono) e ai trattamenti estetici.

A fronte di questa necessità di approfondimento, l'obiettivo preliminare di questa nota è di **descrivere e valutare le caratteristiche di alcune fonti informative sul lavoro autonomo e professionale** che potrebbero essere utilizzate per sviluppare degli strumenti di analisi dell'occupazione indipendente da incastonare nel nuovo modello di analisi dei fabbisogni professionali che l'IRES Piemonte sta sviluppando. In particolare il documento prende in considerazione quattro fonti informative sia di origine campionaria che amministrativa:

- **la Rilevazione continua delle forze su lavoro ISTAT;**
- **l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia);**
- **gli archivi previdenziali e gestionali dell'INPS;**

## - il Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere.

Per ciascuna di queste fonti sono sommariamente riportate **le principali caratteristiche delle informazioni disponibili con particolare riferimento:**

1. alla **disponibilità e alle tempistiche di aggiornamento delle serie storiche,**
2. alla **possibilità di raccordo dei dati con le classificazioni ufficiali dei settori di attività economica (Ateco) e delle professioni (CP) e**
3. alla **possibilità di integrazione con le strumentazioni già sviluppate o previste dal piano di attività sull'analisi dei fabbisogni professionali.**

In merito al terzo punto si fa riferimento in particolare all'utilizzo del **sistema di classificazione previsto dal Quadro nazionale delle qualificazioni INAPP**, sulla base del quale sono state impostate le analisi sulla domanda di lavoro dipendente, e alla **realizzazione di un'analisi di follow-up** dei qualificati dalla formazione professionale regionale.

## 2. LA RILEVAZIONE CONTINUA DELLE FORZE DI LAVORO ISTAT

La rilevazione continua sulle forze di lavoro (RCFL) rappresenta la **principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano**. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono elaborate le stime ufficiali degli **occupati dipendenti e indipendenti** e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro: professione, settore di attività economica, tipo di orario, tipologia e durata dei contratti, formazione. Ogni anno viene intervistato un campione di oltre 250.000 famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600.000 individui) distribuite in circa 1.400 comuni italiani. La rilevazione è "continua", in quanto viene effettuata durante tutte le settimane dell'anno, e comparativa a livello internazionale, in quanto avviene sulla base di definizioni e classificazioni armonizzate a livello europeo e coerenti con i principi e le definizioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

### 2.1 Le classificazioni dei settori e delle professioni utilizzate dalla RCFL

Per quanto concerne la classificazione dei settori di attività economica e delle professioni, **la RCFL è basata sugli standard ufficiali Ateco2007 e CP2011**. L'attribuzione delle professioni e delle attività economiche avviene durante la rilevazione e viene effettuata a vari livelli di dettaglio. In particolare, per le professioni si ricorre alle categorie professionali (codice a 4 cifre), salvo i casi in cui le classi professionali (codice a 3 cifre) risultino già sufficienti. Per quanto attiene alle attività economiche, ricorre soprattutto alle classi di attività (codici a 4 cifre), salvo i casi in cui si possa assegnare un giudizio di compatibilità già a livello di divisioni (prime 2 cifre) o di gruppi (prime 3 cifre).

Nella RCFL, centrata sulla tradizionale dicotomia tra lavoro dipendente e autonomo, **l'attività economica è un'informazione che assume un significato parzialmente diverso per i lavori dipendenti e per i lavoratori autonomi**. Nel primo caso l'attività economica si riferisce all'attività principale svolta dall'azienda nella quale lavora

l'intervistato, oppure, se lavora in un'azienda con più sedi, dall'attività economica svolta nella sede in cui lavora. **Per i lavoratori autonomi, invece, l'attività economica coincide con il lavoro svolto e/o i principali beni o servizi prodotti.**

## 2.2 Valutazioni sull'utilizzo della fonte ai fini dell'analisi dei fabbisogni professionali

✓ *Disponibilità e tempistiche di aggiornamento delle serie storiche*

La rilevazione è "continua", ossia procede alla raccolta delle informazioni con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. **Le stime ufficiali dei principali aggregati dell'offerta di lavoro sono prodotte e diffuse con cadenza mensile a livello nazionale e con cadenza trimestrale a livello regionale; annualmente sono disponibili anche stime ufficiali per tutte le province.**

A partire dal 2004 l'indagine è stata profondamente ristrutturata, introducendo modifiche sostanziali dal punto di vista tecnico, metodologico e di analisi. Per questo motivo le diverse tipologie di dati e microdati pubblicate non risultano sempre disponibili o confrontabili. Facendo riferimento all'ultimo decennio i dati pubblicati risultano essere i seguenti:

### Periodo 2008-2013:

- sono disponibili i **file ad uso pubblico** (collezioni di dati elementari scaricabili liberamente dal sito Istat – file micro.STAT e file ad uso pubblico storici – che implicano una riduzione del contenuto informativo in ragione dell'applicazione di tecniche di standardizzazione e di tutela della riservatezza);
- sono disponibili i **file standard** (file privi di elementi che ne permettano il collegamento con i singoli rispondenti; sono rilasciati su richiesta motivata, per finalità di studio e ricerca);
- dal 2009, sono disponibili i **file per la ricerca** (file soggetti a trattamenti statistici che limitano l'identificabilità del rispondente, pur mantenendo un elevato livello di dettaglio informativo; possono essere richiesti da università o enti di ricerca a seguito della presentazione di un progetto di ricerca e di una sua valutazione da parte dell'Istat).

### Dal primo trimestre 2014:

- i **file standard** non sono più prodotti;
- sono disponibili i **file ad uso pubblico**;
- sono disponibili i **file per la ricerca**.

✓ *Possibilità di raccordo con le classificazioni ufficiali dei settori e delle professioni*

Come si è già evidenziato, la RCFL è basata sulle classificazioni ufficiali dei settori e delle professioni, entrambe utilizzate a livello di classe (codici a quattro cifre, ossia il livello previsto per garantire la comparazione internazionale degli esiti della rilevazione).

- ✓ Possibilità di integrazione con le strumentazioni già previste dal piano di attività sull'analisi dei fabbisogni professionali

In ragione della referenziazione alla quarta cifra delle classificazioni ufficiali, **la RCFL risulta essere compatibile con il sistema di classificazione previsto dal QNQR INAPP** a fronte di non frequenti associazioni non univoche dei dati, facilmente risolvibili, tenuto conto che quest'ultimo prevede una referenziazione alle classificazioni Ateco e CP rispettivamente alla sesta e alla quinta cifra.

A questo titolo la tabella che segue mostra la **distribuzione degli occupati indipendenti registrati in Piemonte nel IV trimestre degli anni 2013-2016 secondo l'impostazione della classificazione del QNQR** già utilizzata nelle analisi basate sulle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro. I dati utilizzati provengono dal file per la ricerca ottenuto dall'Ufficio statistico della Regione Piemonte.

### Occupati indipendenti per settore di attività QNQR INAPP – IV trimestre 2013-2016

Settore QNQR INAPP	Occupati IV trimestre 2013-2016					% occupati				
	2013	2014	2015	2016	Media	2013	2014	2015	2016	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.102	43.091	49.715	50.753	<b>46.665</b>	9,6%	9,5%	11,2%	11,5%	<b>10,4%</b>
Area comune	45.096	45.379	47.322	39.576	<b>44.343</b>	10,0%	10,0%	10,7%	9,0%	<b>9,9%</b>
Carta e cartotecnica	.	.	343	1.215	<b>779</b>	.	.	0,1%	0,3%	<b>0,2%</b>
Chimica	2.131	2.020	1.301	1.918	<b>1.842</b>	0,5%	0,4%	0,3%	0,4%	<b>0,4%</b>
Edilizia	60.514	59.428	56.823	56.718	<b>58.371</b>	13,5%	13,1%	12,8%	12,9%	<b>13,1%</b>
Estrazione gas petrolio	502	1.060	998	533	<b>773</b>	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	<b>0,2%</b>
Legno e arredo	6.422	9.064	9.277	5.605	<b>7.592</b>	1,4%	2,0%	2,1%	1,3%	<b>1,7%</b>
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	51.126	58.800	54.383	45.366	<b>52.419</b>	11,4%	13,0%	12,3%	10,3%	<b>11,7%</b>
Produzioni alimentari	5.120	8.903	7.323	10.719	<b>8.016</b>	1,1%	2,0%	1,7%	2,4%	<b>1,8%</b>
Servizi alla persona	17.087	13.437	11.991	18.196	<b>15.178</b>	3,8%	3,0%	2,7%	4,1%	<b>3,4%</b>
Servizi culturali e di spettacolo	12.662	7.463	6.047	8.380	<b>8.638</b>	2,8%	1,6%	1,4%	1,9%	<b>1,9%</b>
Servizi di attività ricreative e sportive	5.011	6.266	8.415	8.733	<b>7.106</b>	1,1%	1,4%	1,9%	2,0%	<b>1,6%</b>
Servizi di distribuzione commerciale	112.805	98.842	95.756	101.765	<b>102.292</b>	25,1%	21,8%	21,6%	23,1%	<b>22,9%</b>
Servizi di educazione, formazione e lavoro	3.647	3.574	3.516	2.764	<b>3.375</b>	0,8%	0,8%	0,8%	0,6%	<b>0,8%</b>
Servizi di informatica	8.365	8.637	5.493	3.611	<b>6.527</b>	1,9%	1,9%	1,2%	0,8%	<b>1,5%</b>
Servizi di public utilities	779	724	915	1.395	<b>953</b>	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	<b>0,2%</b>
Servizi di telecomunicazione e poste	1.563	1.875	.	624	<b>1.354</b>	0,3%	0,4%	.	0,1%	<b>0,3%</b>
Servizi finanziari e assicurativi	11.602	11.181	11.181	11.228	<b>11.298</b>	2,6%	2,5%	2,5%	2,5%	<b>2,5%</b>
Servizi socio-sanitari	17.543	13.815	15.477	21.624	<b>17.115</b>	3,9%	3,0%	3,5%	4,9%	<b>3,8%</b>
Servizi turistici	23.059	33.540	37.838	30.087	<b>31.131</b>	5,1%	7,4%	8,5%	6,8%	<b>7,0%</b>
Stampa ed editoria	7.526	11.016	4.757	2.056	<b>6.339</b>	1,7%	2,4%	1,1%	0,5%	<b>1,4%</b>
Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda	4.108	3.014	4.512	6.060	<b>4.424</b>	0,9%	0,7%	1,0%	1,4%	<b>1,0%</b>
Trasporti e logistica	8.600	11.749	7.757	11.155	<b>9.815</b>	1,9%	2,6%	1,8%	2,5%	<b>2,2%</b>
Vetro, ceramica e materiali da costruzione	1.099	306	1.741	1.073	<b>1.055</b>	0,2%	0,1%	0,4%	0,2%	<b>0,2%</b>
<b>PIEMONTE</b>	<b>449.468</b>	<b>453.182</b>	<b>442.880</b>	<b>441.153</b>	<b>446.671</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Elaborazioni IRES Piemonte su dati RCFL

**Invece, in ragione della natura campionaria dell'indagine, risulta evidentemente impraticabile l'utilizzo dei dati ai fini del follow-up occupazionale.**

### 3. L'ARCHIVIO STATISTICO DELLE IMPRESE ATTIVE (ASIA)

L'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative e di struttura di tali unità.



Oltre a costituire la base informativa per le analisi sull'evoluzione della struttura delle imprese italiane e sulla loro demografia, l'archivio rappresenta la fonte di riferimento di tutte le indagini Istat sulle imprese, viene utilizzato per le stime di Contabilità nazionale e per i censimenti. L'archivio fornisce informazioni sulle imprese integrando quelle desumibili da fonti amministrative e quelle da fonti statistiche. L'Anagrafe tributaria e l'Archivio delle imprese sono le fonti utilizzate per l'identificazione delle unità statistiche.

Le variabili comprese nell'archivio sono classificate secondo tre tipologie:

- **variabili identificative** (ragione sociale, indirizzo e altri caratteri per l'esatta individuazione dell'unità sul territorio);
- **variabili di stratificazione** (attività economica dell'impresa classificata secondo la classificazione Ateco, forma giuridica, **dimensione dell'impresa in termini di addetti indipendenti e dipendenti, calcolati come posizioni lavorative in media annua**, e di fatturato);
- **variabili demografiche** (data di nascita e cessazione dell'impresa, data di eventi quali scorpori, fusioni o procedure concorsuali, fallimenti, liquidazioni).

Le variabili di localizzazione si riferiscono alla **sede amministrativa dell'impresa** (generalmente ma non sempre coincidente con la sede legale) intendendo per sede amministrativa il luogo dove sono ubicati i principali uffici amministrativo-gestionali.

La necessità di cogliere e rappresentare sul piano territoriale la continua evoluzione della struttura economica, ha portato all'**implementazione nell'archivio delle imprese (definito Asia-Imprese) di un ulteriore livello informativo relativo alle unità locali (Asia-Unità Locali)**.

Le variabili specifiche dell'archivio Asia-Unità Locali comprese nell'archivio, oltre alle variabili identificative dell'impresa definite nell'archivio Asia-Imprese, sono:

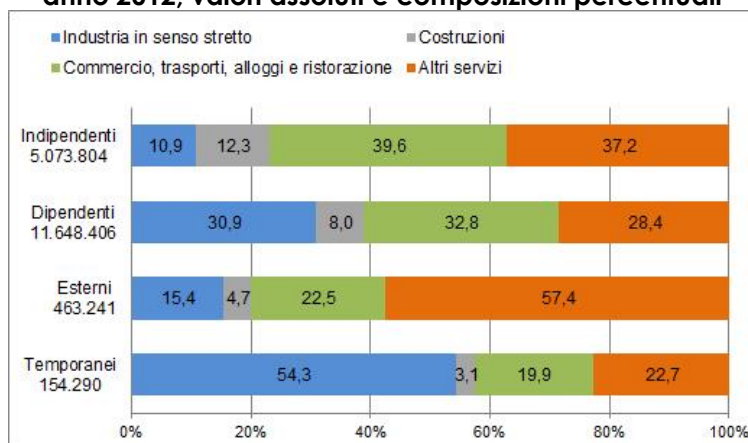
- **Indirizzo dell'unità locale**, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio.
- **Attività economica dell'unità locale**, secondo la classificazione Ateco2007.
- **Addetti dell'unità locale**, cioè persone occupate nell'unità locale. La somma degli occupati nelle unità locali di un'impresa deve coincidere con il totale di addetti dell'impresa.

A fianco delle basi dati Asia-Imprese e Asia-Unità Locali, è previsto un terzo archivio che contiene le informazioni strutturali sull'occupazione delle imprese denominato **Asia-Occupazione**. La struttura informativa di tipo Linked Employer-Employees Database (Leed) di Asia-Occupazione permette di collegare ciascun individuo-lavoratore (cui è associato un codice identificativo univoco) con l'impresa in cui svolge l'attività lavorativa per tramite di un rapporto di lavoro (job). In tale struttura, grazie alla disponibilità di un sistema di codici identificativi statistici associati all'impresa e all'individuo, i caratteri strutturali dell'impresa, dell'individuo e del rapporto di lavoro possono essere analizzati congiuntamente.

In particolare, **la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna, quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione, i lavoratori somministrati o temporanei.** L'occupazione è misurata in termini di **posizioni lavorative totali in media annua**, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore. Le variabili demo-sociali del lavoratore sono comuni a tutte le tipologie occupazionali (classe di età, sesso, paese di nascita, titolo di studio); le variabili occupazionali sono diverse per tipologie di lavoro.

- Per i **lavoratori dipendenti** è disponibile la qualifica professionale (operai, impiegati, eccetera), il regime orario (tempo pieno, tempo parziale), il carattere occupazionale sul tipo di contratto (tempo determinato, indeterminato), la tipologia di beneficiari di sgravi.
- Per i **lavoratori indipendenti**, è possibile differenziare nelle due tipologie di indipendente in senso stretto e di familiare/coadiuvante.
- Tra i **lavoratori esterni**, le variabili disponibili per i parasubordinati sono il rapporto di lavoro (Collaboratori, Amministratori e altre tipologie), la classe di compenso totale percepito nell'anno e il periodo di attività dei contratti nell'anno, calcolato sulla base dei giorni di inizio e fine contratto.
- Per i **lavoratori somministrati** (ex-interinali) è disponibile una variabile sulla durata della somministrazione, calcolata sulla base dei giorni di inizio e fine contratto, espressa in classi.

**Struttura dell'occupazione per tipologia e macrosettore, anno 2012, valori assoluti e composizioni percentuali**



Elaborazioni IRES Piemonte su dati RCFL

### 3.1 Le classificazioni dei settori e delle professioni utilizzate da Asia

**Le imprese e le unità locali sono classificate per attività economica, definita a livello di categoria (codice a 5 cifre) della classificazione Ateco2007.** Le imprese e le unità locali sono distinte in base all'attività economica esclusiva o principale, secondo il criterio della prevalenza. Quando, nell'ambito di una stessa impresa o unità, sono esercitate più attività, la prevalenza è individuata sulla base della quota di valore aggiunto creata (in mancanza di tale dato si tiene conto del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale, delle retribuzioni lorde). Nel caso

delle unità locali solo amministrative o ausiliarie non amministrative, l'attività economica è quella principale dell'impresa di appartenenza.

**Non è invece previsto un raccordo con la classificazione delle professioni.** Un'informazione generica sulla qualifica professionale (dirigente, quadro, impiegato, operaio, apprendista, altro) è disponibile per i lavoratori dipendenti ma non per le altre tipologie di lavoro.

### 3.2 Valutazioni sull'utilizzo della fonte ai fini dell'analisi dei fabbisogni professionali

✓ *Disponibilità e tempistiche di aggiornamento delle serie storiche*

L'archivio ASIA e i relativi database (imprese, unità locali, occupazione) **sono aggiornati su base annua a partire dal 2012 con possibilità di localizzazione fino al livello comunale.** I dati attualmente pubblicati comprendono l'anno 2015. Sono disponibili file ad uso pubblico e file per la ricerca contenenti identificativi univoci anonimizzati.

✓ *Possibilità di raccordo con le classificazioni ufficiali dei settori e delle professioni*

L'archivio Asia è compatibile con la classificazione dei settori di attività Ateco2007 a livello di categoria (5 cifre) mentre non è previsto alcun raccordo con la classificazione delle professioni.

✓ *Possibilità di integrazione con le strumentazioni già previste dal piano di attività sull'analisi dei fabbisogni professionali*

In ragione della referenziazione alla sola classificazione Ateco2007 dei settori di attività economica, l'archivio Asia risulta essere incompatibile con il sistema di classificazione previsto dal QNQR INAPP. Inoltre, la disponibilità delle informazioni sui lavoratori indipendenti, esterni, somministrati nel solo database Asia-Imprese e l'assenza delle stesse informazioni nel database Asia-Unità locali **non consente di elaborare delle stime esaustive delle stesse tipologie di lavoratori a livello locale,** limitando l'informazione alle sole imprese con sede principale/legale nel territorio di riferimento. **Risulta altrettanto impraticabile l'utilizzo dell'archivio ai fini del follow-up occupazionale in ragione dell'anonimizzazione delle informazioni su ciascun individuo-lavoratore.**

## 4. GLI ARCHIVI PREVIDENZIALI E GESTIONALI DELL'INPS

Gli archivi previdenziali e gestionali dell'INPS costituiscono delle fonti di natura amministrativa dalle quali è potenzialmente possibile ottenere le informazioni più dettagliate e aggiornate sullo stock e sui flussi di occupati indipendenti. In particolare, è possibile utilizzare le informazioni registrate nei seguenti archivi:

- **dei lavoratori autonomi dell'artigianato e del commercio;**
- **dei lavoratori parasubordinati/professionisti;**

- **dell'estratto contributivo** (il documento che elenca tutti i contributi effettuati all'INPS in favore del lavoratori riempiendo i versamenti da lavoro, figurativi e da riscatto suddivisi in base alla gestione) al fine di coprire le altre tipologie di lavoratori autonomi.

Le informazioni rilevanti ai fini del *follow-up* occupazionale contenute in queste fonti sono le seguenti:

### **Estratto contributivo**

- codice fiscale
- periodo di contribuzione
- qualifica assicurativa
- numero di contributi validi per il diritto
- numero di contributi validi per il calcolo
- unità di misura dei contributi (giornate, settimane, mesi)
- tipo contribuzione
- tipo gestione
- matricola aziendale
- settore Ateco azienda
- comune, provincia

### **Archivio lavoratori autonomi dell'artigianato e del commercio**

- codice fiscale del titolare o del collaboratore familiare
- comune, provincia di lavoro del lavoratore autonomo (comune, provincia presso cui è iscritta l'azienda artigiana o commerciale)
- indicazione del settore di attività economica in cui opera il lavoratore autonomo
- indicazione dei periodi a cui si riferisce la contribuzione
- anno a cui si riferisce la contribuzione
- data di iscrizione e cancellazione
- reddito
- matricola aziendale
- settore Ateco azienda

### **Archivio dei lavoratori parasubordinati**

- codice fiscale
- dati di inizio e fine collaborazione (può essere fornita solo per i collaboratori)
- anno di competenza
- comune, provincia di versamento dei contributi
- aliquota contributiva
- mese di competenza
- codice di attività
- tipologia di iscritto (collaboratore, professionista)
- matricola aziendale
- settore Ateco azienda

Al pari dei più utilizzati dati amministrativi sul lavoro dipendente, la natura obbligatoria degli adempimenti previdenziali consente di rilevare con precisione sia i singoli eventi lavorativi/contributivi sia di **ricostruire i percorsi professionali**, ossia le sequenze di contribuzione in capo a una singola persona.

E' però opportuno ricordare che l'INPS non ha ancora sviluppato delle policy di trattamento e pubblicazione di questa tipologia di dati amministrativi ai fini dell'analisi statistica e della valutazione, **dati che sono pertanto accessibili solo a fronte di specifiche e motivate richieste di accesso**.

#### 4.1 Le classificazioni dei settori e delle professioni utilizzate negli archivi INPS

**Tutti gli archivi individuati raccolgono l'informazione sul settore di attività economica Ateco2007 (al massimo livello di dettaglio, codice a sei cifre) a cui appartiene il soggetto che ha effettuato i versamenti/adempimenti.** Non sono invece disponibili informazioni sul profilo professionale associato ai versamenti/adempimenti.

#### 4.2 Valutazioni sull'utilizzo della fonte ai fini dell'analisi dei fabbisogni professionali

✓ *Disponibilità e tempistiche di aggiornamento delle serie storiche*

Sebbene l'INPS non siano ancora disponibili delle note metodologiche, è possibile ipotizzare delle **tempistiche di aggiornamento delle basi dati frequenti e rapide**. L'accesso, tuttavia, è immediato soltanto per gli enti riconosciuti dal SISTAN (in questo contesto la Regione Piemonte), mentre per altri soggetti è necessario la **stipula di una convenzione** propedeutica. In entrambi i casi è necessaria una **richiesta che descriva le finalità delle analisi e le modalità di trattamento dei dati. In nessun caso è prevista la diffusione di archivi corredati di dati identificativi personali**. Al contrario è possibile conferire all'INPS codici identificativi personali al fine di ottenere le informazioni relative alle sole persone interessate dall'analisi.

✓ *Possibilità di raccordo con le classificazioni ufficiali dei settori e delle professioni*

Le informazioni presenti in questi archivi **rendono possibile il raccordo dei dati alla sola classificazione dei settori di attività economica Ateco** al massimo livello di dettaglio. Non sono invece disponibili informazioni sulla professione (CP2011).

✓ *Possibilità di integrazione con le strumentazioni già previste dal piano di attività sull'analisi dei fabbisogni professionali*

La disponibilità dei dati identificativi personali pressoché sull'intero universo del lavoro autonomo (resterebbero esclusi il lavoro accessorio e le collaborazioni occasionali non sottoposte al versamento di contributi previdenziali) rende possibile la **realizzazione in via sperimentale di un follow-up occupazionale dei qualificati dalla formazione professionale regionale**. Risulta invece non praticabile il raccordo completo con la classificazione del QNQR INAPP così come è stata sino ad ora utilizzata nelle analisi basate sulle comunicazioni obbligatorie a causa della mancanza di un raccordo con la classificazione delle professioni.

## 5. L'INDAGINE EXCELSIOR UNIONCAMERE

Il **Sistema informativo Excelsior** è un'indagine previsionale sui fabbisogni occupazionali delle imprese italiane. Realizzata dal 1997 su tutto il territorio nazionale da **Unioncamere** in collaborazione con il Ministero del Lavoro, Excelsior si confronta con la necessità di anticipare sia la quantità sia le caratteristiche delle nuove assunzioni e di stimare i saldi occupazionali a supporto delle scelte di programmazione della formazione, dell'orientamento e delle politiche del lavoro.

Per realizzarla Unioncamere somministra un questionario a un insieme rappresentativo di **imprese del settore privato** costituito da un **campione di organizzazioni con meno di 50 addetti e da tutte le aziende con più di 50 dipendenti iscritte ai registri camerali**. Nella sua edizione principale **Excelsior si concentra sulla domanda del settore privato**, escludendo quindi la pubblica amministrazione e il settore agricolo, cui sono dedicate ricerche specifiche. Le interviste sia dirette che telefoniche consentono di **stratificare i risultati a livello provinciale per tipologia di contratto, settore e classe dimensionale delle imprese, profilo professionale e secondo le caratteristiche anagrafiche dei lavoratori**.

Questo apparato di indagine consente di stimare e analizzare **il numero di persone in precedenza non in forza alle imprese che le stesse intendono assumere** o per sostituire il personale in uscita (cessazioni) o per soddisfare fabbisogni temporanei o per aumentare il numero di addetti.

### 5.1 Le informazioni sul lavoro autonomo e sulle professioni

Ad integrazione delle informazioni sui lavoratori dipendenti, l'indagine Excelsior raccoglie anche alcune informazioni relative al **ricorso in via prevalente** (devono essere considerati solo lavoratori con attività prevalente nell'impresa non già alle dipendenze di altre imprese) **a lavoratori autonomi non imprenditori** (partite IVA). Inoltre, nell'ambito delle previsioni con frequenza annuale, Unioncamere ha introdotto nel 2015 una sezione finalizzata a misurare i **flussi e lo stock di lavoro autonomo professionale e imprenditoriale**. Con il primo si intendono in generale i **liberi professionisti che appartengono ai profili professionali compresi nei Grandi Gruppi 2 e 3 della classificazione delle professioni CP2011** (specialisti e tecnici e affini) con un focus su quelli che fanno riferimento agli albi o agli ordini professionali (circa l'83% dello stock complessivo), con i secondi si fa invece riferimento agli **imprenditori intesi come titolari di partita IVA o soci di imprese attive così come rilevati dai registri camerali**. Per entrambi sono stimati gli **stock, i flussi in entrata e uscita e i relativi tassi**. Sia i dati di stock che di flusso sono stratificati in più tavole per diverse variabili secondo le classificazioni e aggregazioni abituali messe a punto per la piattaforma Excelsior:

- grande gruppo e gruppo professionale;
- **liberi professionisti con albo e senza albo (nel caso dei professionisti senza albo i dati di stock sono più dettagliati di quelli di flusso);**
- titolo e indirizzo di studio;
- settore economico;
- ripartizione territoriale, regione e provincia.

## 5.2 Le classificazioni dei settori e delle professioni utilizzate da Excelsior

### 1. Settori di attività

Dal punto di vista classificatorio, l'indagine fa riferimento a livello nazionale, regionale e provinciale a **28 settori economici definiti specificamente per l'indagine**. Tali settori **raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione Ateco2007**. La definizione dei settori di attività economica **per ciascuna provincia** segue una procedura che privilegia **settori specifici dell'economia locale**, mentre settori meno rilevanti vengono tra loro aggregati. Il numero di settori varia così da un minimo di 5 nelle province più piccole a un massimo di 24 a Torino, Roma e Napoli e di 25 a Milano. A livello regionale, i settori variano da un minimo di 11 settori per il Molise a un massimo di 26 settori per le regioni più grandi.

### ✓ Professioni

Per quanto riguarda le professioni, nell'ambito dell'indagine è stata messa a punto una **nomenclatura dinamica (o "dizionario")** che include circa 4.000 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornita direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici, di cui circa 1.800 effettivamente richieste almeno una volta nelle ultime 5 indagini. **Le professioni elementari sono state definite tenendo conto della classificazione delle professioni ISTAT 2011 anche per garantire la coerenza con la classificazione di livello europeo**, dato il raccordo esistente tra classificazione nazionale e la classificazione ISCO2008.

## 5.3 Valutazioni sull'utilizzo della fonte ai fini dell'analisi dei fabbisogni professionali

### ✓ Disponibilità e tempistiche di aggiornamento delle serie storiche

L'indagine principale ha una periodicità annuale e realizza proiezioni intermedie trimestrali e mensili, con differenti livelli di dettaglio in termini di variabili disponibili e di territori analizzati. I dati relativi al **ricorso in via prevalente a lavoratori autonomi non imprenditori** sono raccolti nell'ambito dell'indagine principale e dovrebbero pertanto essere aggiornati con la stessa frequenza (almeno trimestrale a livello regionale), sebbene risultino attualmente in aggiornamento sul portale nazionale. I dati relativi ai **flussi e allo stock di lavoro autonomo professionale e imprenditoriale** sono invece aggiornati con cadenza annuale e, allo stato attuale, risultano disponibili solo a livello nazionale per gli anni 2015 e 2016.

### ✓ Possibilità di raccordo con le classificazioni ufficiali dei settori e delle professioni

Come si è già evidenziato, **l'indagine Excelsior prevede un sistema di classificazione dei settori economici e delle professioni dedicato**. Nel caso dei settori economici il medesimo sistema è a "geometria variabile", ossia si adatta alle peculiarità dei sistemi economici regionali e locali evidenziando solo gli ambiti più rilevanti e riaggregando gli altri. Nel caso delle professioni è di tipo "dinamico e adattivo" ossia si basa su una nomenclatura che deriva dalle indicazioni fornite dalle imprese

durante le interviste. In entrambi i casi il sistema prevede il raccordo alle classificazioni ufficiali Ateco e CP. Nel caso dei settori (Ateco) il raccordo avviene con i codici fino al livello di divisione (ossia alla terza cifra). Nel caso delle professioni è più puntuale, visto il numero di figure previste, e avviene alla quarta cifra della classificazione CP. In entrambi i casi il raccordo è parziale, ossia non comprende parte delle classificazioni.

- ✓ *Possibilità di integrazione con le strumentazioni già previste dal piano di attività sull'analisi dei fabbisogni professionali*

In ragione della struttura di classificazione dedicata e del livello di raccordo con le classificazioni ufficiali, **l'utilizzo dei dati dell'indagine Excelsior nel sistema di classificazione previsto dal QNQR INAPP risulta essere impraticabile**, tenuto anche conto che quest'ultimo prevede una referenziazione alle classificazioni Ateco e CP al massimo livello di dettaglio disponibile. **In ragione della natura campionaria dell'indagine, risulta evidentemente impraticabile anche l'utilizzo dei dati ai fini del follow-up occupazionale.**

## 6. CONCLUSIONI

Una valutazione complessiva delle informazioni raccolte conferma la **difficoltà di impostare delle analisi articolate, dettagliate e di lungo periodo sulle caratteristiche professionali dell'occupazione indipendente** in grado di raggiungere un livello di dettaglio informativo funzionale alle attività oggetto di questo approfondimento.

Delle quattro fonti analizzate, due risultano essere non utilizzabili né per la quantificazione del fenomeno né per la sua descrizione qualitativa. L'archivio Asia, che pur in assenza di informazioni sulla qualifica professionale potrebbe quantomeno fornire una stima del numero di occupati indipendenti presso le imprese (con elevato dettaglio del settore di attività), non prevede la disponibilità dei dati relativi alle unità locali non coincidenti con la sede principale ed è pertanto inutilizzabile a livello regionale. Non appare invece tempestiva l'utilizzazione delle informazioni raccolte dal Sistema informativo Excelsior sul lavoro autonomo professionale e imprenditoriale – potenzialmente rilevanti e, peraltro, complementari a quelle già citate sugli occupati indipendenti presso le imprese - per la complessiva revisione informativa e metodologica a cui è sottoposto il sistema di Unioncamere in questo momento, alla base, probabilmente, del mancato aggiornamento delle serie storiche disponibili limitate al solo periodo 20014-2016.

Appare invece ampiamente utilizzabile la Rilevazione continua sulle forze di lavoro in ragione del completo raccordo alle classificazioni dei settori e delle professioni, elemento che la rende compatibile con il sistema classificatorio QNQR INAPP (sui cui si basano i dispositivi gestionali della formazione professionale regionale), e della disponibilità di serie storiche stabili a partire dal 2008. Si confermano, inoltre, le elevate potenzialità dei dati amministrativi di derivazione previdenziale INPS che, seppur in assenza di note metodologiche dettagliate e di esperienze di utilizzazione consolidate, detengono una ricchezza di informazioni (compresi gli identificativi individuali), di dettaglio e granularità territoriale e di affidabilità di gran lunga superiore a qualsiasi fonte campionaria.



Alla luce di queste considerazioni, tenendo conto delle attività di analisi già realizzate, è possibile ipotizzare la realizzazione di due attività nel corso del 2018:

- un'analisi *una tantum* dell'evoluzione dello stock di occupati indipendenti basata sui dati della RCFL secondo la classificazione per settore INAPP tra il 2008 e il 2017 finalizzata a precisare le caratteristiche quantitative e qualitative del lavoro indipendente in Piemonte e le sue tendenze evolutive sia dal punto di vista professionale che settoriale nel periodo a cavallo della Grande recessione;
- un'analisi di *follow-up* occupazionale dei qualificati della formazione professionale per disoccupati basata sugli archivi del lavoro indipendente INPS finalizzata a verificare e quantificare la rilevanza di questa tipologia di occupazione ai fini del *placement* di questo target di utenti.

Torino, 10 gennaio 2018



fondo  
sociale europeo



per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE